



Bozen, 24.7.2019

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 141/19

Südtirol-Lohn

Der Direktor des AFI, Stefan Perini, schlägt ein Modell der IRAP-Senkung vor, welches an konkrete Bedingungen geknüpft ist. Sollte ein Unternehmen in den Genuss der IRAP-Senkung kommen, muss es den Arbeitnehmern den Südtirol-Lohn garantieren. Der Südtirol-Lohn soll aus einem „Pakt für Südtirol“ hervorgehen, wobei sich die Sozialpartner, die Arbeitgebervertretung und die Politik verpflichten, die territorialen Abkommen ihrer Branchen dahingehend anzupassen, dass die Grundlöhne, welche aus den bestehenden Kollektivverträgen hervorgehen, um zwanzig Prozent angehoben werden. Die zwanzig Prozent entsprechen ungefähr der Differenz zwischen den Südtiroler und den gesamtstaatlichen Lebenshaltungskosten.

Während das AFI vorschlägt, dass die IRAP-Reduzierung für jene Unternehmen, die den Südtirol-Lohn nicht anwenden, bei 3,90 Prozent bleiben soll, kann eine andere Gangart gewählt werden. Nur wenn ein Unternehmen den Südtirol-Lohn anwendet, kann die IRAP unter die Marke von 2,68 Prozent gesenkt werden.

Dies vorausgeschickt

**verpflichtet der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,
Folgendes zu beschließen:**

die Reduzierung des IRAP-Satzes unter 2,68 Prozent wird nur jenen Unternehmen zugestanden,

Bolzano, 24/7/2019

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

MOZIONE

N. 141/19

Il “salario dell'Alto Adige”

Il direttore dell'IPL Stefan Perini propone un modello di riduzione dell'IRAP legato a determinate condizioni. Se un imprenditore ottiene una riduzione dell'IRAP è tenuto a garantire ai suoi dipendenti il “salario dell'Alto Adige”. Il “salario dell'Alto Adige” deve risultare da un “patto per l'Alto Adige” in cui le parti sociali, i rappresentanti dei datori di lavoro e la politica si impegnano ad adeguare gli accordi territoriali del loro settore affinché gli stipendi base fissati nei contratti collettivi vigenti vengano aumentati del 20%. Questa percentuale corrisponde più o meno alla differenza esistente tra il costo della vita in Alto Adige e quello a livello nazionale.

Mentre l'IPL propone che la riduzione dell'IRAP per le aziende che non applicano il “salario dell'Alto Adige” resti al 3,9%, si può anche decidere un altro modo di procedere e ridurre l'IRAP al di sotto del 2,68% solo per le aziende che applicano il “salario dell'Alto Adige”.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia autonoma
di Bolzano impegna la Giunta provinciale
a provvedere a quanto segue:**

la riduzione dell'IRAP al di sotto del 2,68% viene concessa soltanto alle aziende che pagano ai



welche den Arbeitnehmern den Südtirol-Lohn zahlen, der mindestens zwanzig Prozent über dem entsprechenden nationalen Branchen-Kollektivvertrag liegt und welcher sich aus einem Zusatzabkommen zwischen den Sozialpartnern ergibt, wofür die Politik die Rahmenbedingungen schafft, oder durch ein gewerkschaftlich ausgehandeltes Betriebsabkommen, welches beim Arbeitsinspektorat hinterlegt werden muss zur Überprüfung, dass tatsächlich der Südtirol-Lohn ausbezahlt wird.

gez. Landtagsabgeordnete
Ulli Mair

propri dipendenti il “salario dell'Alto Adige”; questo deve superare di almeno il 20% quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale di settore ed essere frutto di un contratto integrativo stipulato dalle parti sociali – per il quale la politica deve creare le condizioni quadro necessarie – oppure di un accordo aziendale negoziato con i sindacati che va depositato all'ispettorato del lavoro affinché questo possa verificare che il “salario dell'Alto Adige” venga effettivamente corrisposto.

f.to consigliera provinciale
Ulli Mair